



**FOCUS** **IN LIGURIA SONO 152**  
**Pediatri, ogni medico**  
**assiste mille pazienti**

GILDA FERRARI / PAGINE 12 E 13



Sono 152 i pediatri di libera scelta che si prendono cura dei 138.402 giovanissimi pazienti liguri di età compresa tra gli zero e i 16 anni. In gran parte sono donne (108 contro 45 uomini) e in gran parte operano in forma associata (142 contro 11 singoli), anche se si tratta di semplici collaborazioni, mentre sono ancora una minoranza quelli che condividono lo studio. Un pediatra può avere massimo mille assistiti e se li ha deve prestare servizio per almeno 18 ore settimanali in studio

# Pediatri in Liguria

## Centri di eccellenza e presidi sul territorio. In servizio 152 medici per 140 mila ragazzi

Ogni dottore può assistere un massimo di mille pazienti Fattorini: «Lo Spezzino paga la vicinanza di Pisa e Parma»



In Liguria i medici del fanciullo sono in larga parte donne (108), i pediatri maschi sono solo 45

Gilda Ferrari / GENOVA

Appare in larga parte soddisfacente la copertura regionale dei pediatri di libera scelta al servizio dei giovanissimi pazienti liguri. A fronte di 138.402 bambini di età compresa tra gli zero e i 16 anni, in Liguria attualmente operano 152 pediatri di famiglia, così suddivisi: 20 nell'Asl1 di Imperia, 23 nell'Asl2 di Savona, 77 nell'Asl3 di Genova, 15 nell'Asl4 di Chiavari e 17 nell'Asl5 della Spezia.

Tenendo conto che ciascun pediatra è titolato a seguire sino a un massimo mille pazienti, i numeri riportati in tabella mostrano una situazione di sostanziale equilibrio, al netto della provincia della Spezia dove il quadro dell'Asl5 evidenzia 4 posti vacanti (erano 6, due sono stati coperti, per i 4 vacanti si sono individuati incarichi a termine sino a fine anno, ma il problema dovrà essere risolto in modo strutturale).

«La Spezia è una terra di mezzo. - riflette Livio Fattorini, segretario provinciale della Federazione italiana medici pediatri (Fimp) - Siamo lontani da Genova ma, a differenza di Imperia, che dall'altra parte confina con la Francia, noi paghiamo il prezzo della vicinanza di Pisa, Parma e Firenze, territori dove il posto fisso delle strutture ospedaliere risulta più attraente rispetto alla libera professione nello Spezzino. Ed è comprensibile, poiché oggi dalle scuole di specializzazione escono più pediatre che pediatri e l'impiego fisso ospedaliero offre, com'è noto, più tutele per la maternità».

In Liguria, complice l'equilibrio dei numeri, i pediatri sembrano essere una categoria di medici che trae grande soddisfazione personale dalla professione. «A differenza dei colleghi ospedalieri, noi abbiamo la possibilità di vedere crescere i nostri pazienti, dai primi giorni di vita all'adolescenza», sottolinea Giovanni Semprini, segreta-

66



GIULIA FRANCHI  
PEDIATRA  
SEGRETARIO FIMP IMPERIA

Pesa la lontananza di Imperia dal Gaslini. Partiremo presto con un servizio di teleconsulto

66



SILVIA ZECCA  
PEDIATRA  
SEGRETARIO FIMP SAVONA

Vorremmo avere un ruolo più attivo sulla vaccinazione visto che il nostro coinvolgimento aumenta le adesioni

rio provinciale a Genova della Fimp. «La nostra è una professione impegnativa - aggiunge - ma le soddisfazioni sono grandi. Purtroppo aumentano le incombenze e sempre più colleghi sentono l'esigenza del collaboratore di studio, figura che permette ai medici di concentrarsi sui pazienti, lasciando ad altri gli aspetti burocratici. Il fondo regionale per le indennità di collaboratore di studio andrebbe incrementato per soddisfare le crescenti domande». Le indennità di cui parla Semprini sono fondi erogati dalla Regione alle Asl e quindi distribuiti ai pediatri che ne fanno richiesta per retribuire una segretaria e/o un'infermiera di studio.

Tali fondi ammontavano a 495mila euro nel 2020, 570 mila nel 2021, 690 mila nel 2022 e 730 mila nel 2023. Quest'anno sono previsti 740 mila euro, che contribuiranno a retribuire 67 segretarie e 6 infermiere in servizio negli studi. Le domande inevase sono una quindicina: se i fondi non vengono incrementati, per accedere all'indennità i nuovi pediatri devono aspettare che un collega vada in pensione. In Liguria 142 pediatri operano attraverso forme associative e 11 singolarmente, «ma le forme associative complesse, quelle con più pediatri che dividono lo stesso studio, sono ancora poche, perché richiedono la

segretaria», precisa Semprini. Da Imperia, la segretaria della Fimp, Giulia Franchi, racconta che nell'estremo Ponente non si registrano problemi di copertura del servizio, «mentre ciò che pesa è la lontananza dall'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. - spiega - Per i nostri pazienti andare al Gaslini significa affrontare un lungo viaggio in autostrada, spesso tra code e cantieri. Sono in atto sforzi per ridurre questa distanza, con gli ambulatori decentrati specialistici, ma soprattutto con un servizio di teleconsulto che parte in questi giorni in via sperimentale e sul quale confidiamo molto. Avremo la possibilità di mandare dati agli specialisti del

Gaslini e di ricevere risposte in forma di consigli o esami da eseguire, così da risparmiare un viaggio ai pazienti laddove le condizioni lo permettono». La collega Silvia Zecca della Fimp di Savona indica problemi analoghi, sottolineando l'importanza di «accorciare i tempi di attesa dei pazienti e ridurre gli accessi impropri. Il Gaslini diffuso ci ha invece disorientati - aggiunge - ci aspettavamo maggiore supporto». Zecca sottolinea infine la buona riuscita dei progetti sulle vaccinazioni, «dove vorremmo avere un ruolo sempre più attivo, perché abbiamo visto che aumenta l'adesione alle vaccinazioni se le gestiamo noi sul territorio». —

MICHELE FIORE Segretario ligure Federazione italiana medici pediatri

## «Nella regione mancano i bimbi. Rischiamo l'eccesso di personale»

IL CASO

GENOVA

«Più che carenza di pediatri, in Liguria ci sarà carenza di bambini». Michele Fiore, segretario ligure della Federazione italiana medici pediatri, risponde senza esitazione davanti alle rilevazioni della Fondazione Gimbe, che periodicamente monitora il settore e anche di recente è giunta alla conclusione che la Liguria sia tra le regioni in cui mancano pediatri di libera scelta, ovvero l'equivalente del medico di famiglia per i bambini dagli 0 ai 14 anni (estendibili a 16 anni, su richiesta). Gimbe sostiene che in Liguria i pediatri seguano in media 916 bambini a testa,

una quota oltre il massimale.

«Non è così. - replica Fiore - Gimbe sbaglia i calcoli, che peraltro sono molto complessi, e usa dati Sisac calandoli sulle regioni, senza tenere conto delle situazioni specifiche». In Liguria il massimale era posizionato tra gli 800 e (a determinate condizioni, per gli studi associati) e i mille bambini, tetto che è stato spostato a mille a livello nazionale «al quale il contratto regionale si adegnerà».

«Basta prendere il numero di pazienti presenti in regione e dividerlo per il numero dei pediatri - dice Fiore - per verificare che da noi il problema non si pone, al netto della Spezia, dove ci sono un paio di criticità peraltro gestite. Gimbe - aggiunge - non tiene conto delle deroghe fisse ai massimali, che invece esistono e sono a favore delle famiglie. I fratelli e sorelle di un



Michele Fiore

paziente, ad esempio, hanno il diritto di essere assistiti dallo stesso pediatra. E ancora: i ragazzini che tra i 14 e i 16 anni usufruiscono dell'estensione non rientrano nei massimali. In Liguria le ultime proteste delle famiglie per carenza di pediatri risalgono al 2007, da 17 anni il problema non si pone. Ci sono alcune criticità al-

la Spezia, già coperte, mentre a Genova ci sono pediatri che non arrivano a 500 assistiti. E in futuro sarà peggio». Il segretario della Fimp argomenta le sue previsioni sottolineando il tasso di denatalità che distingue la popolazione ligure. «Ogni tre bambini che annualmente cessano il pediatra per sopraggiunti limiti di età, già oggi ne abbiamo due in entrata. Quattordici anni fa in Liguria nascevano circa 12 mila bambini l'anno, oggi ne nascono 8.000: il 33 per cento in meno». Al calo demografico si aggiunge l'ondata di specializzandi che tra qualche anno si riverserà sul mercato.

«Tra la fine dell'anno prossimo e il 2028 le scuole di specializzazione italiane sforniranno 3.500-4.000 pediatri l'anno, di cui 100-110 in Liguria - se il tasso di natalità non migliorerà, rischiamo di trovare in una situazione di eccesso di offerta. È vero che nei prossimi anni avremo un'ondata di pensionamenti, ma il numero dei colleghi in uscita sarà inferiore a quello dei colleghi in ingresso - e in una regione, come la nostra, questo è un problema». —

# dalla nascita all'adolescenza



## I pediatri in Liguria



	ASL1 IMPERIA	ASL2 SAVONA	ASL3 GENOVA	ASL4 CHIAVARI	ASL5 LA SPEZIA	TOTALI
Pazienti residenti 0-16 anni	19.697	22.048	64.438	13.026	19.193	138.402
Pediatri oggi	20	23	77	15	17	152
Pediatri al 30 luglio	20	23	76	15	19	153
Incarichi vacanti	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	4*	

\*1 nel Comune di Luni, dove resta in servizio un pediatra convenzionato e 3 nel Comune della Spezia, dove 1 pensionato da settembre sarà coperto da un incarico provvisorio sino a fine 2024 e 1 pensionato da ottobre rispetto al quale deve ancora essere assegnato l'incarico provvisorio

**UN PEDIATRA PUÒ AVERE UN MASSIMO DI 1.000 PAZIENTI**

**Pediatri al 30 luglio** 109 donne 46 uomini 143 studio associato 12 studio singolo

Ore settimanali di servizio presso lo studio	In base al numero di pazienti		
Non meno di 5	sino a 250		
Non meno di 10	da 251 a 500		
Non meno di 15	da 501 a 750		
Non meno di 18	da 751 a 1.000		
Ore di contattabilità giornaliera			
4	1-1.000	2 la mattina dalle 8 alle 10	2 in altri momenti della giornata

Withub

## ANGELO GRATAROLA L'assessore alla Sanità della Regione Liguria: «La nostra è tra le migliori scuole di pediatria» «Alta formazione grazie a Gaslini e Università Incentivare i trasferimenti? Di più non si può»

L'INTERVISTA

GENOVA

**P**er Angelo Gratarola, medico, già direttore dell'unità operativa di Anestesia e rianimazione e direttore dell'Emergenza dell'ospedale San Martino di Genova, oggi assessore alla Sanità della Regione Liguria, mille assistiti per pediatra sono un massimo «più che ragionevole». «Gli anziani - spiega - sono i pazienti più impegnativi in assoluto e i medici di famiglia, che seguono anche gli anziani in una regione come la nostra, tra le più vecchie d'Europa, arrivano ad avere 1.200-1.500 pazienti. A differenza degli anziani, i bambini sono pazienti impegnativi

nei primi anni di vita, poi crescono e fortunatamente (per loro) lo diventano molto meno. Perciò considero il massimo di mille pazienti a pediatra adeguato: già prima oscillava tra gli 800 e i mille pazienti per gli studi associati».

**Polemiche inutili, quindi, quelle che periodicamente si accendono?**

«In una regione come la nostra, più che i pediatri mancheranno i bimbi: ne nascono ottomila l'anno. C'è carenza di medici in molti settori, ma non nella pediatria».

**All'Asl5 della Spezia, però, si registrano criticità.**

«Al 30 luglio erano vacanti sette incarichi e ne abbiamo assegnato tre: uno all'Asl 3 e due all'Asl 5, dove restano vacanti quattro posti, tutti già coperti con incarichi provvisori, in attesa di trovare soluzioni definitive».



ANGELO GRATAROLA ASSESSORE ALLA SANITÀ REGIONE LIGURIA

«Ragionevole il tetto massimo di mille assistiti. I medici di famiglia arrivano a 1.500»

«Poter mantenere il pediatra sino a 16 anni è positivo. L'adolescenza può essere delicata»

**Più ci si allontana da Genova e più diventa difficile trovare medici disposti a trasferirsi?**

«Questo è un tema, alcune aree dell'entroterra e, in generale, quelle lontane dalle metropoli, sono meno ambite. Una forma di incentivo al trasferimento esiste dal 2007, è prevista una quota aggiuntiva per assistito pari a 25,82 euro con un tetto massimo di 516 euro. Viste le difficoltà che riscontriamo, evidentemente non è sufficiente, ma di più non si può fare. Tra qualche anno la situazione migliorerà».

**Perché usciranno dalle scuole di specializzazione un centinaio di pediatri l'anno in Liguria?**

«Oggi paghiamo gobba pensionistica, ma tra qualche anno avremo talmente tanti pediatri che sarà più facile trovare personale dispo-

sto a trasferirsi. L'eccesso di offerta è un altro errore, dopo il Covid c'è stata una "risposta di pancia" e il rischio, per una regione come la nostra, è trovarsi nel 2030 con più pediatri del necessario».

**Come valuta la possibilità di mantenere il pediatra sino a 16 anni?**

«Positivamente. La vita media si allunga, medico di famiglia è diventato un geriatra. Trovo corretto che il pediatra possa seguire la fase adolescenziale, che presenta problematiche specifiche, anche di tipo psicologico».

**I pediatri reclamano maggiori investimenti sugli studi associati, più fondi per segretarie e infermiere.**

«È un problema ai medici di famiglia, noi cerchiamo di trovare il massimo delle risorse possibili. Poi sono le Asl che devono declinare le risorse sul territorio».

**Come valuta la qualità dei pediatri liguri, rispetto al trend nazionale?**

«Beh, la presenza dell'ospedale Gaslini a Genova è un incentivo e una garanzia, in questa specializzazione. Abbiamo un'ottima scuola di pediatria, tra Università e Gaslini».

GIL.F.